

[Info Giustizia n. 12](#)

APERTURA DEL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO

Punto di vista della UGL Ministeri

Il 29 gennaio 2009, la UGL parteciperà all'assemblea pubblica che si terrà presso l'Aula Occorsio del Tribunale di Roma alle ore 11.00.

L'assemblea vedrà presenti le OO.SS. UGL, CGIL, UIL, RdB e FLP, insieme con i comitati di lotta, tutti uniti per decidere sulle iniziative da intraprendere prossimamente, dalla manifestazione allo sciopero.

Sabato 31 gennaio, si inaugurerà il nuovo anno giudiziario, ma ancora una volta questo importante momento istituzionale trova il personale giudiziario in condizioni di lavoro drammatiche ed oramai non più sostenibili.

Le croniche carenze di organico hanno determinato in questi anni, un aumento smisurato dei carichi di lavoro ai danni del personale il cui impegno e il cui spirito di sacrificio non sono comunque riusciti ad evitare l'accumularsi di enormi ritardi nello smaltimento dei procedimenti che, specialmente nel settore della giustizia civile, stanno portando alla paralisi dell'intero sistema.

Gli operatori giudiziari si trovano a lavorare spesso in locali vecchi, angusti, privi di aria e di luce, nel più totale dispregio della normativa sulla sicurezza e l'igiene dei luoghi di lavoro.

Inoltre, a causa delle note ristrettezze finanziarie, i lavoratori degli uffici giudiziari, si trovano a dover fronteggiare quotidianamente una serie di problemi che rallentano e a volte bloccano l'attività, come ad esempio la mancanza di carta per le fotocopiatrici e di altri beni di consumo essenziali, per non parlare poi del dover operare con macchinari

(computer soprattutto) assolutamente insufficienti e, dove presenti, spessissimo obsoleti inadeguati e mal funzionanti.

Se a tutto questo aggiungiamo il perdurare di quella grande ingiustizia che vede questi lavoratori, unici tra tutti i pubblici dipendenti, a non aver avuto accesso ai percorsi di riqualificazione, si capisce come ci si trovi veramente al capolinea della cosiddetta giustizia. Migliaia di operatori giudiziari infatti, oltre a svolgere da quasi dieci anni con impegno, senso di responsabilità e grande professionalità, le funzioni dei livelli superiori per poter colmare le lacune degli organici e garantire il funzionamento della macchina giudiziaria, non si vedono riconosciuto il loro sforzo né in termini di inquadramento giuridico, né in termini di retribuzione economica: al danno di un lavoro massacrante ed ai limiti dello sfruttamento, si aggiunge la beffa di non vedersi riconosciuto alcunché.

Crediamo che la misura sia oramai colma: i lavoratori degli uffici giudiziari non intendono più garantire il funzionamento della giustizia se questo deve avvenire sulla loro pelle e in dispregio dei loro più elementari diritti di lavoratori dello Stato.

Per tutti questi motivi, nel corso dell'assemblea di oggi, si valuteranno le iniziative di lotta da intraprendere, per porre fine, una volta per tutte, a questa penosa vicenda in cui sono in gioco le vite di migliaia di lavoratori della giustizia, ma anche quelle di tutti i cittadini italiani, potenziali fruitori di questo indispensabile ed insostituibile servizio.

Il Segretario Nazionale
Paola Saraceni
(347/0662930)